

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

PREZZO D'ABBONAMENTO  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 5**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

se la patria non è fede  
cessa d'essere onza.  
Cn. Direz. del Museo Civico PADOVA  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea

### IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

**Lire 5.**

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto per il *COMUNE*.

**Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.**

qualche italiano si permette atti, che la giustizia e la moralità condannano.

Da parte della Francia non bisogna esagerare il risentimento perchè qualche peregrino fu fatto segno ad insulti ed anche percosso, né può essere il caso di alcuna ritorsione seria verso il nostro governo. Da una folla sovraeccitata tutto si può aspettarsi ed è innegabile che il motivo dell'eccitazione esisteva e questo aveva un carattere di giustizia.

È certo che, data la condizione speciale dei rapporti fra l'Italia e la Francia, fatti consimili non contribuiscono a ravvicinare le due nazioni, e lasciano sempre uno strascico, del quale non c'era proprio bisogno nel periodo che attraversiamo. Basta: chi ha giudizio l'adopri, e speriamo che ve ne sia tanto a Roma che a Parigi.

Le gioie di un imeneo raccolgono in questi giorni a Napoli tutti o quasi tutti i ministri. Non diremo che il matrimonio Brancaccio sia il pretesto, perchè il dirlo sarebbe una irrivverenza, oltretutto una sgarbatezza verso persone, che, per essere ministri e colleghi di ministero, non cessano di esser uomini, e quindi accessibili alle prove dell'amicizia, come a qualunque altro sentimento gentile. Però l'invito è un'occasione buona per intendersi sulle cose della politica e della finanza, prima che il Rudini tenga il suo discorso tante volte annunziato.

Qualche giornale ha goduto il privilegio di conoscere in anticipazione tutte le cose che dirà il ministro: ce ne duole per i privilegiati, ma quelle cose, per la massima parte sono mere supposizioni: d'altronde il ministro non poteva fare il torto al suo futuro uditorio proclamando prima *ubi et orbi* ciò che sarà per dire.

Molti giornali del di fuori, specialmente tedeschi, sono assai più inceduti di noi riguardo alle dichiarazioni pacifiche, che si vanno ripetendo con una opprimente insistenza da tutte le parti. Se vi sentite tanto sicuri, dice un foglio renano, che la pace sarà mantenuta, non andate ripetendolo in tutte le occasioni, e in tutte le ore: sarete creduti di più; le donne veramente oneste non hanno bisogno di ripetere in tutti i toni che lo sono per essere credute: anzi sono credute di più tacendo.

Vero è che certi fatti mettono in sospetto sulle intenzioni della Russia, e la *Kölnische*

*Zeitung* se ne mostra più inquieta che mai. I corrispondenti di quel giornale annunziano da Pietroburgo che ad un quarto di miglio dal confine tedesco vengono erette delle case a foggia di caserme col pretesto di alloggiare le guardie di confine. Si aggiunge che l'ammiraglio russo procede alla costruzione di un grande numero di incrociatori torpedinieri.

Ma queste sono cose che furono dette tante volte, senza che per questo il mondo sia andato a soqquadro. Che la Russia lavori continuamente per prepararsi ad una grossa guerra, questo lo sanno tutti; ma niente indica che questa guerra sia vicina, mentre si sa che quei preparativi esigono ancora del tempo.

Più grave, come sintomo, delle relazioni piuttosto tese fra Pietroburgo e Berlino è l'abbandono stabilito nella Borsa Berlese della sottoscrizione al prestito russo: il che non impedirà, secondo i giornali russi, che il prestito venga coperto per lo meno una diecina di volte!

Dopo tutto: è desiderabile che cessi questa nota di un gioco di alalena fra la guerra e la pace, secondo che torna in mente, a Tizio od a Caio, di affermare che ci sarà la pace o ci sarà la guerra; lasciamo una buona volta che parlino i fatti: tanto colle ciarle non si mutano i destini del mondo.

### A NIZZA

La *Perseveranza* contiene questo dispaccio: Nizza, 2 Ottobre (ore 6.10 p.)

L'aver, quantunque cortesemente, declinato i Ministri e Segretari di Stato italiani gli inviti personali all'inaugurazione del monumento a Garibaldi, produce una cattiva impressione. Questa però si cancellerà quando si saprà che il Municipio voleva invitare il Governo italiano, ma che istruzioni di Parigi glielo impedivano.

Il console marchese Centurione rappresenterà personalmente il Di Rudini. Però come console, in grande uniforme, e coi colleghi non parlerà alla cerimonia. Essendo però probabilissimo che il Prefetto al banchetto branderà al Re e alla Regina d'Italia, il Centurione risponderà brindando a Carnot e alla Francia.

Rouvier arriverà domani alle tre ore, in forma ufficiale. La truppa e le Autorità assisteranno all'arrivo.

Si conferma che le nove navi della Squadra francese ora a Villafranca verranno a Nizza per aumentare lo splendore della cerimonia.

Le Società democratiche italiane saranno condotte nel corteggio dal Comitato franco-italiano repubblicano, istituito per iniziativa del Circolo Mazzini. Nella riunione che questo tenne ieri sera si pronunziarono discorsi ardenti, tutti tendenti alla Repubblica universale.

Domani arriveranno Maffi, Cavallotti, Imbriani e Canzio. Il Comitato della stampa andrà a riceverli. All'ultima ora, si annunziano Chauvet del *Popolo Romano* e Moneta del *Secolo*.

Da Parigi vengono, fra altri, Ranc, Hubbard, De Loncle, il generale Turc, ecc.

Lockroy è ammalato.

Domani sera la Stampa nizzarda offre un *punch* ai giornalisti esteri.

Il tempo è cambiato; pioggia insistente. La *Lombardia* ha pure il seguente:

Nizza, 2. (ore 7 pom.)

Si attendono anche i deputati francesi Pichon, Hubbard; l'onorevole Maffi rappresentante del Circolo Operaio, oltre alla Società, di Garibaldi, la Società dei Reduci dei Vosgi.

Tutte le associazioni nizzarde assisteranno all'inaugurazione.

Domani arriveranno molte delegazioni di società italiane.

Le navi da guerra che verranno per la festa sono il *Vauban*, il *Tribeni*, l'*Amiral Baudin*, il *Terrible*, il *Cécile*, il *Sfax*, il *Vautour*, il *Cosmos* con il Comandante Lalonde e gli ammiragli Puech e Bugé.

### Fatti di Roma e la stampa

La *Gazzetta Piemontese* chiude un suo articolo, sui fatti di Roma, con queste parole, alle quali sottoscriviamo a piene mani:

« Quanto a noi, lo ripetiamo, pur cedendo al naturale disgusto, non vogliamo attribuire, e speriamo non attribuiranno con noi tutti gli italiani di buon senso, un peso troppo importante alle improprietà di quei scongiurati pellegrini.

Nella coscienza generale del Paese sta troppo alta la venerazione delle nostre reliquie patriottiche e delle nostre istituzioni perchè possa arrivare ad essa l'offesa di qualsiasi forsennato! »

### ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

### L'istruzione Superiore

Togliamo dal *Corriere Italiano* di Firenze questo interessantissimo articolo:

« La grave ed importantissima questione delle Università, ad ogni occasione che si presenti, suole trattarsi od accennarsi, o quasi direi commemorarsi.

Sono i soliti lamenti, che si muovono negli stessi inconvenienti, che si pongono davanti agli stessi rimedi, che si mettono innanzi a quello che è peggio di ciò che è doppiamente accademiche discussioni, come quella della Camera sul bilancio della Pubblica Istruzione, non si viene mai ad una risoluzione decisiva e radicale riforma.

Fa meraviglia, e più che meraviglia, il fatto di vedere come sia così poco curata questa grande problema, che ogni soluzione si collega più che non si gradisca la prosperità di una nazione, mentre per i nostri tratti di altre misere questioni, vengono in interpellanze, fioccano gli ordini, ciascuno vuol far sentire la propria voce.

V'è una speranza, ed è questa: che il signor Villari, il quale è stato il rappresentante degli ignobili mercati che colmano la nostra decenza si facevano a Napoli, e che hanno riscosso soltanto un quarto della Atene antica dipintici dal Bassano, si accorga di ciò che ha scritto quando, per il suo giornale ad una riforma vera e salutare della Università e della riforma bisogna cominciare con i gabinetti ed i laboratori degli strumenti necessari, col creare degli stabilimenti da mettere la nostra Università almeno alla pari delle più modeste Università straniere.

Bisogna cominciare col togliere il dipendio dei professori per esigere con ragione poi che questi dedichino all'insegnamento la cosa di più che non è, o che non può essere dall'esercizio della professione.

È bisogno riordinare, e programmare, il modo che lo studente non possa spendere il suo anno senza aver dato un esame di ammissione subito al penultimo anno, e in ogni caso, prima di dar l'esame di ammissione, che quello di istituzioni, e poi quello di anatomia, e poi quello di quattro o cinque anni, che si vanno passando l'Università forse per un anno, e di spesa della famiglia, che non si può dire che ha l'intenzione, qualche cosa di simile. E se per dar mano a queste innovazioni, si incorrono delle spese, che malgrado il sistema di economia del presente, e che il danno si deve dividere nelle stesse Università, le quali sono in Italia, diciamo, una ventata parlare delle libertà, e delle distribuzioni di date fornite, e certe, troppo di numero, non essere buone.

Non l'avevo mai veduto, ma quando mi fu detto che era Costantino, mi misi a ridere, e dissi: « Costantino? Sì, ma non è il tuo Costantino? »

« Costantino? Sì, ma non è il tuo Costantino? »

« Costantino? Sì, ma non è il tuo Costantino? »

« Costantino? Sì, ma non è il tuo Costantino? »

« Costantino? Sì, ma non è il tuo Costantino? »

« Costantino? Sì, ma non è il tuo Costantino? »

« Costantino? Sì, ma non è il tuo Costantino? »

« Costantino? Sì, ma non è il tuo Costantino? »

### APPENDICE N. 17

### Per un capello biondo

ROMANZO di LEONE GOZZAN

(Estratto dalla « Bibliothèque Choisie »)

E mentre che questa risurrezione s'operava nelle vecchie mura del castello, seduto su quel ricco tappeto d'erba tracciato dai confini del parco alla Senna, e dove suo padre s'intratteneva un giorno tanto amorosamente con la marchesa, Costantino, solo e vestito già per la cerimonia del matrimonio, leggeva un proclama di Bonaparte.

Bonaparte partiva per l'Italia con il titolo di comandante in capo.

Quel brano d'eloquenza militare elettrizzava il giovane, geloso della gloria di quell'altro giovine. Egli fremeva, piangeva d'inedia. Oh! perchè non poteva egli seguire Bonaparte in Italia, marciare su suo sentiero, inebbrarsi alla stessa sorgente di polvere e fuoco?

Tante ragioni lo impegnavano ad arrischiare la sua vita! Egli intese del rumore dietro a lui: piegò il proclama e lo nascose sul suo cuore. Era la marchesa.

lui vicino, mezza triste, mezza sorridente, pallida, ma di quel pallore appassionato, del quale i giovani non indovino il significato.

« È una cosa stupida, non è vero, amico mio, gli disse, di veder celebrate due nozze nello stesso giorno? »

« Sì, madama, son della vostra opinione, è una cosa stupida. »

« Ciò succede raramente, la madre e la figlia, il padre ed il figlio maritarsi contemporaneamente. »

« Rarissime volte, madama. »

« Io non so, ma mi sembra che sia una doppia garanzia di felicità. »

« Di felicità, mormorò machinalmente Costantino. »

« Voi siete esatto nelle vostre risposte, continuò la marchesa, come l'eco della nostra vita, ma siete anche triste com'essa. »

« Io triste! V'ingannate; non ho i miei vestiti da nozze? Il notaio non è in sala? La chiesa non mi aspetta? La mia trizezza non avrebbe ragione. Io triste! ma guardate, madama, la gioia è scolpita su tutti i miei lineamenti; essa brilla nei miei occhi, mi riempie il cuore... Mio Dio! fatemi morire, gridò Costantino cadendo dal dolore ai piedi della marchesa. »

Ella si diè premura di alzarlo, d'asciugare il suo viso bagnato di lagrime, pallido, inanimato, ancora agitato dall'ironia che glielo avea contratto.

« Caro fanciullo!.. ma cosa avete?.. Se si venisse qui... Ditemi tutto... Vediamo, vi ascolto. Siate ragionevole, Costantino. »

« Vostra figlia, poté dire alla fine Costan-

tino, è bella, sì, bellissima, piena di nobili qualità... »

« Ma non l'amate. »

« No, madama. »

« Oh! mio Dio! mormorò la marchesa. Povera Amaranta! »

« Io non sento nulla per lei. Se non avessi veduto un'altra donna, forse non proverei per vostra figlia questa mortale indifferenza. Ma vi ho veduta, e siete voi che amo. »

« Amico mio, io non posso, non devo ascoltarvi... Tacete! ah! tacete! »

« E perchè tacere? »

« E lo domandate? »

« Ho misurato l'abisso prima di cadervi? Ora ci sono. »

« Costantino! »

« Voi siete la prima donna che amo. »

« Sempre io! sempre il suo amore! »

« Ho ammirato, ma siete voi che amo. »

« Fanciullo! »

« Voi non volete saperne di me. Io non sono più nulla; non ho più titoli, più rango... Ma posso avere un nome. Amatemi, e andrò a chiedere al giovane pallido che domani parte per l'Italia di condurmi con lui. »

« Che dite? lasciarci? »

« Sì, io parto con o senza il vostro amore. Se non ritorno, sorridente, perchè sarò morto gloriosamente; se ritorno, amatemi! amatemi! »

« Egli parla di morire! »

« Datemi questo fazzoletto. »

« Cosa fate? »

« Lo conservo... qua, sul mio cuore. Ve lo riporterò tinto del mio sangue, o voglio

morire di vergogna al ritorno passando dinanzi al ritratto de' miei antenati. Dove volete che s'ia ferito, madama? »

« Costantino! voi mi fate diventar pazzo! mi rendete infelice! Ma mi rendete... »

E pazza diffatti, la marchesa prese fra le sue mani la testa ardente del giovane morente d'amore a suoi piedi, e gli disse con passione: « No! no! io non vi amo. Ma guardatevi bene! ecco vostro padre... Egli viene da quel viale. Guardate! Andiamo, via! un po' di buon senso, amico mio, un po' di coraggio; sarò presso di voi per darvene. »

« Mio padre! disse Costantino, tanto meglio! mi sentirà ora. »

Quando il duca fu presso suo figlio, questi si alzò, lo salutò con rispetto e, quantunque vivamente ancora commosso, gli disse con abbastanza calma:

« Mi compiacco, padre mio, che in mezzo a noi ci sia la signora marchesa. Ella saprà quel che ora vi dico: perciò sarete dispensato dal riportarle la penosa confidenza che mi avete detto. »

« Qual'è questa penosa confidenza che mi avete detto, caro Costantino? Le cose penose, e che non potrebbero essere rimesse, a domani? Tutti i giorni di nozze! Voi non ci avete riflettuto? »

« Perdonò, padre mio. »

« Sia: parlate. »

« Io non posso sposare madamigella Amaranta, la figlia della signora marchesa. »

« Voi non potete... Ho mal inteso, signor duca. »

« Dubbio. »

« Voi non avete mal inteso, »

« E perchè non potete sposarla? »

Ma guai a toccarle queste Università - finché si tratta di modificare o di canonizzare, tutti, ad una voce, sono concordi nell'invocarle, ma quando si deve cominciare col sopprimere un'Università, perché un Ateneo con cento studenti ed alla distanza di quaranta chilometri da altre due Università, non ha che una ragione di essere, e questa è il comodo dei cittadini, per il qual comodo il governo spende una somma ingente con una passibilità originata da una misera ragione storica di antica esistenza dell'istituto; quando si tratta di abbattere certe parodie di Università, allora tutti gli interessati si levano, gridano contro l'accentramento; si commovono e strepitano come la madre a cui si vuole strappare il figlio; allora tutti i deputati del collegio si mettono in moto, e della riforma non si parla più.

Avviene lo stesso di quello che è accaduto per le Preture. La massima è approvata; la applicazione osteggiata da ogni interessato.

Un paese che si vedesse privato della pretura, si sentirebbe diminuito, mortificato rispetto a tutti i villaggi del mandamento; così una città, alla quale l'Università fosse tolta, crederrebbe di patir diminuzione nella importanza e nel concetto nazionale. E quando non si può avere una Università, è una Accademia, un Istituto e magari un Corso universitario annesso al Liceo, che s'impianta e si custodisce gelosamente.

E di queste appendici universitarie, che costano allo Stato come parecchi Licei presi insieme, alcune per molti anni non hanno avuto nemmeno uno scolare, e quindi v'erano Professori stipendiati per non far nulla, se non radunarsi in Adunanza due volte l'anno per fare la Relazione al Ministero. L'accademia scientifico-Letteraria di Milano, a quanto disse l'on. Sorrentino, costa al governo circa 4000 lire per studente.

E da ultimo una equa misura sarebbe la sanzione legislativa sull'articolo 2° di un progetto di legge approvato dal Senato nel 1887, per cui i lasciti fatti alle Università devono andare a vantaggio di queste, e non dello Stato essere impiegate - come oggi accade - senza questa disposizione, ebbe a dire un egregio professore, si ridesta indarno in Italia l'antico spirito dei Comuni per rialzare il decoro degli studi superiori e per quanto possa essere cospicua la larghezza dei privati, essa non s'avrebbe che a vestire di seta o d'oro il cadavere delle Università.

## Cronaca del Regno

**Roma, 2.** - Colonia Eritrea. - La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la Relazione della Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea. Essa si dichiara contraria all'estensione dei confini, con pericolo della sicurezza della colonia e dissesto della finanza. Si mostra favorevole al ritiro di alcuni presidii militari, sostituendoli con rappresentanti militari scelti tra ufficiali dell'esercito, ai quali si affiderebbe pure l'amministrazione della Giustizia. Raccomanda poi di avviare i commerci tra la colonia e il Sudan orientale, dirigendone i prodotti a Massaua. Propugna infine che il capo della colonia sia un governatore civile.

**3.** - La città. - La calma è quasi pienamente ristabilita. - Si crede che il fatto non produrrà conseguenze diplomatiche.

**Firenze, 2.** - La ripresa dell'incendio. - L'incendio creduto spento, di via dei Panzani, si è ridestato oggi alle 3 pom.

Dalle finestre ingratolate della drogheria Parelli, che rispondono nel vicolo degli Armati è stata veduta uscire, dalle guardie di P. S. colà di piantone, una colonna di fumo.

Avvisati i pompieri, questi sono accorsi con una botte volante ed hanno verificato che il fuoco era tornato a divampare da un mucchio di balle radunate in un angolo della drogheria. Poche gettate d'acqua hanno spento le fiamme ed una accurata ispezione dei pompieri per tutto il locale rimasto preda del grande incendio, ha verificato la inesistenza del pericolo di un nuovo rinfocolamento.

Pur non di meno, una assidua vigilanza continua a sorvegliare il luogo.

Prima che le guardie si accorgessero di questo ridestarsi dell'incendio, un tal signor Cesare Monari, il quale trovavasi in casa del dentista Donati, cioè al primo piano sopra la drogheria incendiata, e precisamente in una camera soprastante alla cappelleria Ricceri, pure rimasta preda del fuoco, si è trovato precipitato nel sottosuolo di codesta bottega, cioè in una sezione della drogheria del crollo di parte del pavimento della Camera suddetta.

Il caduto colle sue grida ha fatto accorrere il ragazzo Cesare Guagni il quale chiamata la guardia 142, ha estratto col suo aiuto il caduto dalla cantina.

Il signor Monari non ha sofferto gran che dalla caduta.

All'ospedale ove l'hanno condotto gli sono state riscontrate contusioni guaribili in tre giorni.

Al luogo dell'incendio è un continuo pellegrinaggio e la folla dei curiosi non scema col

creocere del tempo che ci allontana dalla catastrofe.

- Un altro particolare del grande incendio: Il sig. Carlo Radda e la guardia municipale Giovanni Casamonti, N. 44 si trovarono a passare davanti alla Drogheria Parenti mentre avveniva l'esplosione, ed il sig. Radda fu investito nella persona dai frammenti lanciati in istrada dallo scoppio.

Furono questi due fra i primi testimoni della catastrofe che ne dettero telefonicamente l'avviso ai pompieri ed alle truppe.

(Corriere Italiano)

- Pellegrini fischiate. - Le notizie di Roma produssero in tutta la cittadinanza fiorentina irritazione e dispetto.

Nelle vie centrali si fischiarono sonoramente dei gruppi di pellegrini. Giunse un telegramma annunziante che fu sospeso un altro convoglio di pellegrini.

- Stasera durante la rappresentazione all'Arena Nazionale si sparse la voce che erano presunti dei pellegrini. Si gridò: *Abbasso il Vaticano e i preti, viva l'Italia, Roma intangibile e Vittorio Emanuele.*

Si chiese poi la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

Un'allusione ai francesi, contenuta nell'opera fu fischiate. Si richiesero gli Inni e si rinnovarono le grida.

Una dimostrazione si reca all'Albergo Cavour ove alloggiavano i pellegrini. Il proprietario espone la bandiera nazionale fra acclamazioni frenetiche.

La folla si disperse cantando gli inni patriottici.

(Corr. Italiano)

- Suicidio. - Iermattina alle 6, una delle finestre posteriori al secondo piano della casa segnata del N. 1 in Via Guido Monaco si è aperta, ed un uomo in toilette notturna si è precipitato da quella nel sottoposto giardino. Era il tenente-colonnello di fanteria in ritiro cav. Giuseppe Celli il quale tentava così di por fine colla vita alle sofferenze intollerabile d'una malattia che da lungo tempo lo travagliava.

Fu raccolto in grave stato e accompagnato all'ospedale di S. Giovanni.

- Napoli, 3. - Nozze. - Stamane ha avuto luogo il matrimonio civile del ministro Branca con la bella signorina Anna Caracciolo.

- Faenza, 3. - Ricchezza mobile. - Il ministro Colombo ha inviato qui, per esaminare i redditi dei contribuenti alla ricchezza mobile, l'ispettore generale Angelini.

- Il giornale il *Lamone* sarà rappresentato all'inaugurazione del monumento a Garibaldi a Nizza dal deputato Fratti.

## CRONACA VENETA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Treviso, 3.** - La questione della luce elettrica - Strada di circoscrizione - La lettera alla ferrovia - Teatro - (p. z.) - Da parecchio tempo s'era agitata in seno al nostro Consiglio la questione della luce elettrica, e pareva che qualche cosa si dovesse concludere, ma fino ad ora tutto tace con grande soddisfazione della Società Lionesa del gaz che continua a guadagnare somme esorbitanti col vecchio sistema d'illuminazione.

Sarebbe ora che si provvedesse e si migliorasse detta illuminazione, la quale più non risponde alle esigenze ed al progresso odierno. La Commissione incaricata degli studi su tale oggetto, risolve una buona volta la questione, che si avrà il plauso di quanti amano l'economia e nello stesso tempo il progresso.

Fra breve si inaugurerà la strada di circoscrizione esterna da Porta Cavour a Barriera V. E.

Si è già livellato il terreno, e costruito il grandioso ponte in ferro che attraversa il Sile: non mancano ora che lavori di secondo ordine perché esse venga ultimata. La sorveglianza e direzione tecnica del lavoro sono affidate al distinto ingegnere municipale cav. Giuseppe Santalena.

Più non si parla della ricostruzione della tettoia alla nostra stazione ferroviaria. C'è da scommettere che S. A. l'Adriatica vorrà far bruciare la cervice dei signori viaggiatori ancora per qualche tempo, e vorrà esporli di necessità anche alla neve ed alla pioggia del venturo inverno!!!

Ah l'aristocrazia del denaro!

Al nostro Sociale avremo per la stagione delle fiere di S. Martino un ottimo spettacolo. Si rappresenterà *Meistofete* di A. Boito e *Ca valleria Rusticana* del Mascagni. Si dice che gli artisti, da scritturarsi, saranno scelti fra i più noti nel mondo artistico. È questa una nuova prova che non si vuol smentire le esigenze e le tradizioni del nostro maggior teatro, che ha sempre goduto e gode tuttora un'ottima fama.

**Rovigo, 3.** - Leggesi nel *Corriere del Polesine*:

*La questione dei treni fra Rovigo e Ve-*

*nezia.* - Come abbiamo scritto nei passati giorni, la Deputazione provinciale e le Camere di commercio di Padova e di Rovigo avevano domandato collettivamente alla Direzione generale della Società ferroviaria Rete Adriatica perché fosse ridotto l'intervallo esistente fra i due treni 573 e 571. Ora la Direzione ha risposto che non può spostare i treni per cagione delle coincidenze.

Sappiamo che la Camera di Rovigo collettivamente con quelle di Padova e Venezia faranno altre pratiche perché la questione, che è di vitale interesse non sia abbandonata.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corr. del Comune)

**Montagnana, 2.** - (r) - Incendio - Il giorno 30 p. p. nella frazione di B. S. Marco successe uno dei soliti incendi. I danneggiati, per il complessivo di 900 lire, sono Foscarin Elisa e Romid' Gioacchino.

**Fermento.** - Ieri, 1, in contrada Rosa, certo Piovani Luigi, contadino, per questione di piccoli interessi feriva gravemente Magnan Luigi e Realdon Teresa. Il feritore fu subito arrestato.

**Teatro.** - Ha prodotto sgradevole impressione l'aver visto e saputo che, rompendo la buona tradizione, la presidenza del nostro Teatro, in occasione della serata del distintissimo tenore sig. Emiliani, si è astenuta dal fare alcun regalo.

Il pubblico e tutti i cittadini che non sanno né di patti, né di condizioni, hanno fatto un significativo punto interrogativo.

**Castelbaldò, 2.** - Circa l'una ant. d'oggi, manifestavasi fuoco nel fienile dei fratelli Segantini Giuseppe e Gaetano.

Esso prese in breve tempo vaste proporzioni da minacciare seriamente gli attigi fabbricati.

Giunti per i primi sul luogo i Reali carabinieri della locale stazione, con a capo il loro comandante sig. Maglia Carlo, questi in unione ai soli proprietari dopo aver posti in salvo gli attigi di campagna, salirono con scuri sopra il tetto per circoscrivere l'incendio. Se il danno assicurato fu limitato a L. 300, si deve unicamente all'opera intelligente ed instancabile dei sopradetti carabinieri.

È ben doloroso il rilevare che allorché succedono sinistri del genere, non i compaesani, ma nemmeno i vicini vi accorrono a prestare quell'aiuto che richiede la circostanza.

## CRONACA DELLA CITTA

### A SAN LAZZARO

Folgore incendiaria

Una bufera si scatenava ieri nelle prime ore pomeridiane sulla città e circondario. Gli elementi lottavano con energia primaverile. Sono gli ultimi aneliti della state che se recano la pioggia in abbondanza a beneficio degli ultimi raccolti trovano pure di guastare un po' l'opera utile e proficua con qualche infortunio.

La masseria di Bertocco Carlo, d'anni 65, fu la segnalata vittima delle bizzarrie del temporale.

Verso le due pom., un nipote del padrone Bertocco Seriggio, d'anni 38, ammogliato con cinque figli si trovava sdraiato presso un gran monte di 70 quintali di fieno, quando intese una fortissima detonazione, e vide un bolide infuocato cadere sul fieno che cominciò a fumare.

Qui è opportuno notare che il fieno suddetto era addossato ad un casolare contenente tutti gli attrezzi rurali. Questo casolare costruito dal fittavolo è quindi di sua proprietà, mentre il fondo è fabbricato appartengono al sig. Aristide Suppiej di Padova.

Il Seriggio ebbe appena il tempo di scansarsi, che tutta la catasta di fieno ardeva come un immenso falò.

Tutti i casiglianti in numero di 13 fra uomini e donne, nipoti e pro-nipoti del Bertocco Carlo, provvidero per portare avviso della disgrazia ai Carabinieri ed alla squadra di pompieri distaccata a Ponte di Breata. Gli uni e gli altri accorsero prontissimamente e iniziarono i lavori di salvataggio.

Alle 3 e mezzo intanto giungeva partecipazione a Padova e l'intero corpo dei pompieri comandati dal Franceschetti volò sul luogo.

Contemporaneamente partivano da qui il delegato di P. S. Pisciotto col maresciallo Fregonese e quattro agenti.

Portatici anche noi sul sito vi trovammo una vera desolazione.

Tutte le mobiglie dei locali in pericolo erano ammonticchiate sull'aria in un disperato disordine, la pioggia che scrosciando sul legno dei mobili, sulle tele dei pagliericci e dei mate-

razzi aumentava il danno portava immenso impaccio ai soccorsi perché uomini e cose non trovavano nel terreno molle appoggio alcuno.

Vi si affondava fino alla caviglia, sembrava di trovarsi nei pantani mobili delle praterie americane.

Però anche la pioggia aveva il lato buono perché frenava alquanto la invasione delle fiamme.

Fra gli accorsi notammo il Sindaco conte Giusti, il parroco di S. Lazzaro Sacchetti don Luigi, il medico comunale dott. Meneghesso, il medico-capo nostro dott. Randi, l'ingegnere capo Salvadori col sorvegliante Vias e moltissimi altri.

Più tardi giunse il proprietario sig. Aristide Suppiej che provvide per un pronto servizio ausiliario di 35 contadini che il capo dei pompieri aggregò ai suoi uomini.

I pompieri nostri con due delle cinque pompe che funzionavano da parecchie ore ritornarono in città alle 10 pom. lasciando però in sussidio al distacco di Ponte di Breata rimasto sul posto alcuni uomini che ricambiandosi alle una del mattino hanno lavorato tutta la notte assieme ai contadini per la sicurezza del corpo di fabbrica.

Il danno calcolasi complessivamente fra fieno (240 quintali) attrezzi, casolare e stalla, intieramente demolita, a 5000 lire.

Il sig. Suppiej ed il Bertocco sono assicurati, però quest'ultimo è incorso in un ritardo involontario nel pagamento del premio alla compagnia *La Paterna*.

Furono salvati dieci buoi, una giumenta e tre suini facendoli fuggire dalla stalla appena manifestatosi l'incendio.

Ci si racconta però che gli animali vagando per la campagna abbiano mangiata dell'erba che li fece terribilmente gonfiare.

Contemporaneamente scoppiava altra folgore che schiantava gli angoli del cornicione del campanile di Camin che il nostro Municipio sta costruendo.

Speriamo ora che *Plutone* voglia chiudere la sua fucina e prendere il guadagno desiderabile riposo.

Da Piove ci scrivono:

(E.F.). Oggi, 3 ottobre, verso le 2.05 pom. scoppò un forte temporale, e un fulmine andò colpire il casolare di un certo Bozzatello Paolo carrettiere e passando pel piovente, cadde nella sottostante stalla, dove colpì due muli lasciandoli sull'istante cadaveri.

Si sarebbe pure sviluppato anche l'incendio, ma a merito di Vitaliani Pasquale (industriante) Rampazzo Antonio (pignolato) e Maggi Giuseppe (industriante) che prestarono l'opera loro, si poté evitare.

Sul luogo del disastro si trovavano l'egregio sig. Sindaco Pagan Luigi, il quale dirigeva il personale di salvataggio, il signor veterinario Stievano dott. Pietro il quale constatò la morte delle due bestie e i RR. Carabinieri.

Immaginarsi la disperazione della famiglia che non viveva che sul ricavato dei due animali.

Il danno ascende a circa L. 800.

P. S. - Nessuna disgrazia sul personale.

**Cassa di credito e risparmio fra impiegati.**

Da lungo tempo la classe dei nostri impiegati sentiva urgente, pressante, il bisogno di una banca cui ricorrere per provvedere ai più urgenti momentanei bisogni di famiglia.

Sorta l'idea d'un istituto, rispondente alle necessità della situazione nella Società di M. S. fra i pubblici impiegati, questa affidò l'attuazione del progetto al sigg. ragioniere Vason F., Bragni C. A., Orlandi F., Loredan G. e De Luca C. per loro cura in brevissimo tempo è sorta la Cassa di credito e risparmio fra gli impiegati delle amministrazioni pubbliche od affini.

Ne è presidente l'egregio avv. cav. Antonelli dott. Andrea esimio amministratore del nostro Ospitale civile.

Copre meritamente la carica di vice-presidente e direttore il sig. Francesco Vason, capo ufficio controllo e contabilità ferrovie Società Veneta, quanto modesto - altrettanto capace e d'ingegno ammirabile, di un'attività eccezionale e volontà d'acciaio, il quale sa trovare il tempo per le molteplici e svariate sue occupazioni, ed è in poche parole l'anima di questo sodalizio.

Sono inoltre consiglieri, sindaci e commissari del credito persone ragguardevoli appartenenti alle più importanti amministrazioni cittadine.

Fanno parte del consiglio due membri della predetta Società di M. S. che vigilano a che la Cassa non devii dai principi fondamentali tracciati dallo Statuto.

Il capitale sottoscritto all'atto della costituzione sociale (4 ottobre 1890) fu di L. 1500 per n. 150 azioni da L. 10 ciascuna pagabili, volendo, in 5 rate mensili.

Al 30 settembre scorso, come dalla situazione relativa esposta negli uffici della Cassa il capitale sociale si è elevato a L. 8382, e cioè L. 8170 per n. 817 azioni e L. 212 per fondo di riserva.

La piccola Banca, situata in via teatro Concordi n. 936 cominciò dal febbraio scorso a

funzionare al pubblico nella ore serali di ogni sabato, limitatamente però, per ora, ai soli prestiti e risparmi.

Accorda il prestito soltanto ai propri azionisti purché impiegati e concede naturalmente maggiori privilegi a coloro che appartengono alla surriferita Società di M. S.

Così ad esempio: l'impiegato possessore di azioni ammontanti a L. 50 può colla propria firma soltanto, ottenere un prestito di L. 15 da scontarsi in 4 rate trimestrali.

È assai provvido il divieto ai membri del consiglio, ai sindaci, ai componenti i vari comitati ed agli impiegati della Cassa il fare operazioni passive colla Cassa stessa.

Dal febbraio al settembre u. s. i prestiti ascessero a n. 162 per l'ammontare di L. 1490 e ciò con una media di L. 92,30.

Fino ad ora il capitale ha sorperito ai bisogni della Cassa e nessun richiedente ebbe una ripulsa.

Havvi inoltre soddisfazione di riscontrare come i richiedenti tutti abbiano puntualmente fatto onore ai loro impegni, e quindi nessun importo gravi nel bilancio sociale alla partita *effetti in sofferenza*.

Se ciò addimostra l'oculatazza dei preposti alla Cassa nel collocare il capitale sociale in loro affidato, fa onore altresì alla classe degli impiegati immeritatamente assai poco considerata dalle altre Banche.

La Cassa accetta in conto a risparmio, versamenti non minori di una lira, e ciò riesce di molta utilità specialmente per quelle persone che ad epoca fissa, si trovano nella necessità di abbisognare d'una somma per il pagamento dell'affitto di casa ed altro impegno.

I libretti a risparmio dal febbraio a tutto lo scorso settembre ascessero a N. 30 sui quali furono depositate L. 3407,20.

Havvi affidamento che le spese di quest'anno, comprese quindi anche quelle di primo impianto, abbiano ad essere coperte dagli utili dell'anno in corso, e ciò è già molto, in un primo anno non completo di esercizio con un capitale così limitato.

Come è stabilito dallo Statuto sociale, il 10 0/0 degli utili va a profitto per il fondo pensioni della società di M. S. fra gli impiegati, quale promotrice della fondazione di questa Banca. Il 40 0/0 poi è devoluto al fondo di riserva della Banca. Qualora questo fondo abbia superato il doppio del capitale sociale, verranno riscattate le Azioni emesse e la Banca svincolata in tal modo dagli azionisti verrà amministrata dalla Società Italiana di M. S. fra gli impiegati e tutti gli utili saranno devoluti al fondo pensioni.

Fa piacere, il vedere un sodalizio così microcopico funzionare con precisione in tutti i suoi dettagli come un vecchio istituto. Ciò deve ai merito principale del suo Direttore sig. F. Vason, il quale amante com'è dell'ordine, opportunamente scelse a suoi collaboratori ottimi elementi, quali i signori Munaron G. A., Rizzotti A. e Bastasin rag. G. i quali funzionano rispettivamente da Cassiere e Contabili, prestando gratuitamente e zelantemente la loro opera efficace e procurano che tutto proceda con sollecitudine ed esemplare esattezza.

Questa piccola Banca che, come risulta dal modesto suo programma, ha scopo eminentemente umanitario, è ben lungi dal fare concorrenza alle consorelle, ma viene anzi a completare un bisogno veramente sentito di dare cioè alla classe colta e tanto benemerita, quanto dimenticata, degli impiegati quel credito che, o non trovava, o con molta difficoltà otteneva presso le altre Banche; merita perciò tutta la simpatia e l'appoggio dei cittadini e delle Banche stesse.

Con gli attuali esperti ed integerrimi amministratori ed impiegati, la Cassa di Credito e Risparmio non può che vieppiù progredire, e la sua opera benefica verrà sentita maggiormente dagli azionisti che sono soci della locale Società Italiana di M. S. fra gli impiegati, quando nella tarda età non disprezzeranno certo una pensione per quanto modesta essa sia.

Gli impiegati tutti delle amministrazioni pubbliche od affini, danno quindi l'interesse morale e materiale di farsi azionisti della Cassa e contemporaneamente soci della accennata Società di M. S., otterranno così il doppio scopo di vedere prosperare maggiormente due private istituzioni benemerite della loro classe e di procurarsi dei grandi vantaggi economici nel presente e per l'avvenire.

**La fabbrica concimi di Piazzola minacciata dall'acqua.**

Un nostro gentilissimo corrispondente ci manda:

A Piazzola, col mezzo della roggia Camerini si ottiene una potente forza d'acqua che mette in movimento tutti gli stabilimenti industriali del paese.

In causa dell'enorme pioggia caduta ieri mattina e sul pomeriggio la roggia improvvisamente si gonfiò ad altezza inusitata. Ne venne che la cascata della nuova e già tanto fiorente *Fabbrica colla e concimi chimici* corresse in un attimo, per l'impeto straordinario, le muraglie di un angolo dello stabilimento.

Benché questa parte non sia ancora caduta, tuttavia bisognerà dar mano a qualche ricostruzione.

Il danno presente è quello conseguente ascenderà a più di dieci migliaia di lire. E poteva essere di gran lunga maggiore perchè sotto le tettoie dei grandi magazzini stanno radunati circa diecimila quintali di concime, che oggi devono essere spediti a destinazione.

Ma, nè il concime, nè il macchinario, nè il resto della grande fabbrica furono menomamente danneggiati: tanto che per le solerti cure del proprietario e del direttore dello Stabilimento, durante le operazioni di sgombero e di riparo, una parte degli operai attendeva alla preparazione dei concimi.

— A Piazzola stessa in frazione di Boschiera durante il temporale di ieri un fulmine incendiò un casolare che era abitato dal contadino Turetta ed in proprietà del conte Camerini. Danno circa due mila lire.

Molto spavento in una donna della casa che cadde tramortita e poi si riebbe, ma nessuna altra disgrazia umana.

**Pei fatti di Roma.**

In risposta del telegramma spedito ieri, e da noi pubblicato, dell'egregio nostro Sindaco conte Giusti pei fatti di Roma, oggi è pervenuto il seguente dispaccio:

SINDACO Padova

I sentimenti di cui Ella mi rendeva interprete verso Augusto Sovrano in nome di questa Città giunsero ben graditi al cuore della Maestà Sua che ringrazia per mio mezzo la patriottica Padova per questa conferma di affetto alla Dinastia e alla gloriosa memoria del Gran Re.

*Pel Ministro RATTAZZI.*

**Fiumi in piena.**

Dalle differenti rispettive località, abbiamo le notizie che seguono sulla piena dei fiumi nella notte scorsa.

A Bassano il Brenta raggiunse metri 1.45 sopra zero.

A Vicenza il Bacchiglione arrivò a metri 5.34 sopra zero nella località detta Borgo Berga.

E da notare che la massima piena raggiunta da queste acque nel nefasto 1882 fu di metri 5.98. V'è quindi luogo a serissimi allarmi.

Nel Bacchiglione superiore a Padova le acque sono alla guardia.

Nel ramo inferiore dello stesso fiume, le acque non sono ancora arrivate alla guardia.

**Maestri e ricchezza mobile.**

Chi si scrive:

Chiarissimo Sig. Direttore,

L'art. 2 della legge 11 aprile 1886, c. 3798 sugli stipendi dei maestri elementari dispone: « Gli stipendi fissati nella tabella annessa alla legge, si accresceranno di un decimo ad ogni sessennio di effettivo servizio nel medesimo Comune ».

Il ministro della P. I. a mezzo dei prefetti ha invitati i sindaci dei Comuni ad inscrivere nel proprio bilancio la somma occorrente. È una consolazione per i poverissimi! Ma chi li direbbe? Per la maggior parte d'essi, specialmente quelli dei Comuni rurali, l'aumento si riduce ad una meschinità, imperocchè i maestri e le maestre che godevano lo stipendio minimo legale fino a L. 800 erano esenti dalla tassa di ricchezza mobile. Ora il più dell'aumento servirà a soddisfare detta tassa.

Dunque aggravio ai bilanci comunali, illusorio il miglioramento dei maestri; beneficio reale al Governo.

Sarebbe bene che la stampa, senza distinzione, si occupasse di sì importante argomento a favore della benemerita casta dei maestri, sempre malamente trattati. Senza dubbio i nostri deputati prenderebbero a cuore la faccenda ed i loro uffici appo il R. Governo riuscirebbero proficui.

*Equo*

Chi ci scrive ha non una, ma mille ragioni; e il Comune ha già scritto stigmatizzando la poca giustizia distributiva della tassa.

Ma torneremo sull'argomento.

**Società di Solferino e S. Martino.**

Come al solito anche in quest'anno avrà luogo nel dì 11 ottobre p. v. a San Martino della Battaglia la solita messa funebre alle ore 10 ant. ed alle ore 1 pom. L'estrazione di 57 premi da L. 100 a favore dei feriti nella campagna del 1859 e delle famiglie dei morti.

È già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primariamente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

Sappiamo che la Società Italiana per le Ferrovie Meridionali, esercente la Rete Adriatica, ha disposto che i treni in partenza da Venezia alle 9 ant. e da Milano alle 12.50 pom. facciano un minuto di fermata alla stazione di S. Martino della Battaglia.

In questa maniera è reso possibile anche ai Veneziani come lo è ai Milanesi, di intervenire ad una funzione tanto patriottica, unendosi

anche il piacere di una gita d'autunno ai bellissimi colli di S. Martino, e di una visita all'Ossario ed alla Torre Monumentale dove si stanno già abbellendo le pareti con quadri storici di soggetto militare, lavoro di distinti pittori e Veneziani e Lombardi, e che sappiamo desiderio della Direzione di presto inaugurare.

Diamo qui un piccolo orario dei treni per coloro che intendono intervenire alla funzione:

Partenza da Venezia 9 a. Arrivo a S. Martino 12.20 p. — Partenza da S. Martino 3.13 p. arrivo a Venezia 6.35 p.

Partenza da Milano 6. a. Arrivo a S. Martino 9.34 a. — Partenza S. Martino da 6.07 p. Arrivo a Milano 11.05 p.

**Ferimenti gravi.**

L'altro giorno in Montagnana avvennero due gravi ferimenti. — Nella contrada *Rosa* di questo paese certo M. Luigi d'anni 75 e la moglie Teresa d'anni 51, coloni riportavano delle gravi lesioni al capo prodotte da colpi di vanga inferti nel taglio dal loro dovato P. Luigi d'anni 29 da Este.

Le cause crediamo si possano cercare in questioni di interesse cui sembra non sia estranea la figlia dei coloni Amalia diciottenne. Il vecchio è in pericolo imminente di vita.

L'autore del barbaro ferimento fu arrestato.

**Errata corrige.**

L'altro giorno nella pubblicazione della *Restaurazione artistica della Basilica di San Antonio* ci sono sfuggiti parecchi errori; eccone le correzioni.

2° colonna, ultimo capoverso, linea 9 *travale* invece di: *trasversale*.

3° colonna, primo capoverso, linea 3 e 4 *amirato* invece di: *acuminato*.

3° colonna, quarto capoverso, linea 11 *luce* invece di: *la luce*.

Nel N. 169 del giornale (1° pagina) 2° colonna, primo capoverso, linea 13 del *parapetto* invece di: *del parapetto*; linea 15 *rispondono* invece di: *non rispondono*; quarto capoverso, linea 14 *trifora* invece di: *trifora*; linea 15 *ricostruirle* invece di: *ricostruirli*.

Colonna 3°, capoverso secondo, linea 1 fra le parole *otto* e *l'altra nella*, debbesi aggiungere il seguente periodo omissivo: *nelle cappelle dietro al coro, quello grande sopra la cantoria, quello.....*; capoverso quinto, linea 7, *fregi* invece di: *pregi*; capoverso penultimo linea 3 e 4 invece delle parole: *loggiando le imposte che chiudono i due più sotto la loggia della facciata* devono stare le altre: *compresi i due fori verso la loggia della facciata ora chiusi con imposta*.

Il 1° pagina, colonna 1°, capoverso secondo, linea 20, *molto più* invece di: *molto*; linea 21, *molto* invece di: *a motivo*; capoverso 6°, linea penultima, *confortarsi* invece di: *conformarsi*; capoverso ottavo, linea 3, *di quella* invece di: *del serramento*.

Colonna 2°, capoverso ultimo, linea 12, *del suo tempo* invece di: *e del suo tempo*.

**Bollettino degli oggetti trovati**

e depositati all'ufficio di polizia urbana.

*Per la prima volta*

Una valigia vuota.

Un portafoglio di pelle.

Un portamonete con poco denaro.

*Per la seconda volta*

Un biglietto del Monte di Pietà.

**76° Reggimento fanteria.**

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. la sera del 4 ottobre dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. Marcia - Tesoro - Straus.

2. Sinfonia - *Fra diavolo* - Auber.

3. Pregiera e duetto - *Norma* - Bellini.

4. Mazurka - *Du pats de Galtze* - Fahrback

5. Parte 1° - *Excelsior* - Marengo.

6. Valzer - *Gli Angeli decaduti* - Fahrback

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

#### I MOSCHETTIERI AL CONVENTO

Questo lavoro del Varny, già noto al nostro pubblico, pieno di brio e di originalità, è piaciuto anche ieri sera per merito dell'orchestra e degli artisti.

La compagnia *Stravolo* incontra; peccato che per il tempo diabolico il pubblico fosse piuttosto scarso.

Applausi aiosa: bissato anche ieri sera il grazioso valzer *l'Estasi*, cantato egregiamente dalla graziosissima signorina Maria Raffaelli. Bisogna andare in estasi per forza!... È deità.

Stasera la signorina Adele Raffaelli canterà il valzer *Giorgetta*.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera alle ore 8 1/2 la Compagnia di Operette diretta da STRAVOLO darà la sua rappresentazione con

*I Moschettieri al Convento*

### LOTTO. Estrazioni del 3 ottobre

Venezia . . . 37 — 43 — 23 — 22 — 25

Bari . . . . 39 — 42 — 26 — 24 — 15

Firenze . . . 31 — 58 — 22 — 2 — 12

Milano . . . . 25 — 33 — 10 — 76 — 40

Napoli . . . . 72 — 67 — 52 — 41 — 24

Palermo . . . 80 — 34 — 54 — 48 — 65

Roma . . . . 31 — 23 — 36 — 55 — 25

Torino . . . . 83 — 12 — 68 — 15 — 15

## LA VARIETA

**Una madre che sepolisce viva la figlia**  
Scivono da Alessandria alla *Gazzetta Piemontese*:

« L'altra notte, a Visone, certa R. L. mentre il marito suo si era addormentato, uscì di casa colla propria bambina Enrichetta, d'anni 2, e si recò in un orto, situato vicino all'abitazione.

Quivi giunta scavò una fossa, vi gettò dentro viva la povera bambina, dopo averle empiuta la bocca con della terra.

Compiuto il misfatto se ne tornò tranquillamente in casa e si coricò.

Al mattino il marito, non vedendo la bambina, ne chiese notizia alla moglie. Questa gli rispose che l'aveva lasciata dormire in casa di una famiglia vicina.

Ma la risposta incerta, esitante, non rassicurò il marito.

Il quale, dopo aver invano insistito per sapere se la moglie gli aveva proprio detto il vero, uscì per andare a riprendere la bimba.

Giunto nell'orto rimase un poco meravigliato scorgendo un tratto di terreno smosso di fresco e poco lungi la zappa.

Spinto da un orrendo presentimento, si mise a scavare, e dopo poca fatica ritrovò la sua bambina, la quale, benché respirasse ancora, dopo alcuni istanti morì.

La donna era affetta da pellagra e si crede che abbia agito così in un momento di delirio.

Intanto venne tratta in arresto. »

## Nostre informazioni

Lettere da Vienna ed anche dispacci particolari da Buda-Pest attribuiscono un grande significato all'ultimo viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Boemia.

La popolazione di Praga fu assai espansiva verso il Sovrano, e gli è riconoscentissima della visita ricevuta.

Questa è l'indirizzo preso dal ministero austriaco allo scopo di ravvicinare le varie nazionalità, rispettandone nello stesso tempo i diritti e le tradizioni speciali equivalgono per l'impero austriaco ad una grossa campagna vinta.

Per convincersene basta osservare l'acredine colla quale i giornali russi parlano di questa politica dell'Austria

## Ultimi dispacci

VIENNA, 3. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che nelle risposte giunte finora alla circolare della Porta relativa alla questione del Dardanelli, cioè in quelle dell'Austria-Ungheria, della Germania e dell'Italia, si prende atto della circolare senza osservazioni.

PIETROBURGO, 3. — Oggi si pubblicò l'ukase imperiale pella emissione di 125 milioni di rubli in oro 3/070. La sottoscrizione si farà simultaneamente in Russia, Francia, Danimarca, Olanda ed Inghilterra.

BRUXELLES, 3. — L'affluenza fu così grande nelle adiazene della casa di Boulanger attendendo i suoi funerali, che la Polizia, malgrado numerosi arresti, fu impotente a mantenere l'ordine.

Avvennero numerose zuffe.

PARIGI, 3. — Alcuni giornali solamente commentano l'incidente del Pantheon, biasimandolo energicamente.

PARIGI, 3. — La maggior parte dei giornali biasimano vivamente i pellegrini, autori degli incidenti di ieri, la ragazzata dei quali giustificava l'attitudine della popolazione romana.

Tuttavia alcuni altri giornali biasimano le servizie usate contro le donne e i vecchi pellegrini inoffensivi.

PARIGI, 3. — I ministri presenti alla capitale tennero consiglio sotto la presidenza di Freycinet e deliberarono, in seguito all'incidente di Roma, di invitare i prelati francesi ad astenersi fino a nuovo ordine di recarsi in Italia e di associarsi ai pellegrinaggi.

Il ministro della giustizia e culti con apposita circolare parteciperà questa decisione del Consiglio dei ministri ai prelati francesi.

NEW CASTLE, 3. — Gladstone pronunziò un discorso nella conferenza della federazione liberale nazionale.

Disse che l'avvenimento al potere del partito liberale è prossimo: La politica estera del 'orsy è contraria a quella di Beaconsfield. L'occupazione dell'Egitto è causa di debolezza e fonte di difficoltà per l'Inghilterra.

Salisbury prima di lasciare il potere, dovrebbe risolvere la questione.

Gladstone soggiunse ritenere che i liberali dovranno estendere il suffragio elettorale e aumentare la rappresentanza delle classi operarie, accordare lo stipendio ai deputati, fare a riforma agraria, ridurre la durata del lavoro entro i limiti delle legalità e regolare urgentemente la questione irlandese coll'*home-rule*.

Conchiuse esprimendo la convinzione nel trionfo elettorale dei liberali.

PRAGA, 3. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha indirizzato al governatore di Praga una lettera autografa esprimendogli i suoi ringraziamenti per le leali dimostrazioni fattegli dalla popolazione, facendo voti che anche per l'avvenire i cittadini delle due nazionalità del paese siano uniti armonicamente pel benessere della patria.

VIENNA, 3. — L'imperatore è arrivato iersera accolto con grande entusiasmo dalla popolazione che si accalcava sul suo passaggio acclamandolo. Le case lungo le vie percorse dall'Imperatore erano illuminate.

In molti trasparenti leggevasi: *Viva l'Imperatore - fattore di pace*.

VIENNA, 3. — I giornali rilevano il carattere grandioso della dimostrazione fatta iersera all'imperatore al suo arrivo: lodano l'imperatore come magnanimo mediatore fra cittadini di diverse nazionalità dell'impero riconoscendo la sua grande popolarità.

Soggiungono che il suo splendido viaggio a Praga dovrebbe aumentare, se fosse possibile, il prestigio del trono austro ungarico.

**Nostri dispacci**

### Fatti di Roma

ROMA, 4, ore 8 a.

Continua l'agitazione, benchè si creda generalmente che si riprovevoli fatti del 2 al Pantheon vennero molto esagerati dalla stampa.

Le testimonianze raccolte dalla questura non provano che qualcuno abbia sputato sulla tomba del Re.

Del pari si esclude che sul registro dei visitatori siano state scritte parole offensive al nome di Vittorio Emanuele: non si trovò altra scritta che *Viva il Papa!*

Vi ripeto: si esagerò molto.

Tuttavia il fatto gravissimo ed insolentissimo fu deplorato e riprovato anche dal Papa

MONTAGNANA, 3, ore 10.20 p.

(R.) La notizia dei fatti di Roma commosse e sdegnò la nostra cittadinanza patriottica.

Fu organizzata una dimostrazione al Teatro, si suonò replicatamente l'inno reale, acclamatissimo.

Il Municipio telegrafò ossequi e proteste alla Real Casa ed al Ministero.

CONSELVE, 3, ore 11 p.

Anche a Conselve vi furono proteste e dimostrazioni patriottiche contro i fatti di Roma.

Si spedirono telegrammi dal Circolo anticlericale alla *Tribuna*, all'*Adriatico*, oltre che alla Casa Reale ed al Ministro.

### Leggi militari

ROMA, 4, ore 9 a.

L'Esercito assicura che al riaprirsi della Camera si presenterà una nuova legge sul reclutamento.

### I bilanci

ROMA, 4, ore 10 a.

L'*Economista d'Italia* nota il miglioramento riscontrato nella situazione del Tesoro, ed osserva che mentre negli anni passati i bilanci erano pronti solo alla metà di novembre e si distribuivano in dicembre, ora sono già stampati e si distribuiranno all'apertura della Camera.

Conferma che a novembre si presenterà un progetto oltre che per l'abolizione sui dazi di esportazione sulle sete anche per quelli sui zolfi.

### Parole sagge

ROMA, 4, ore 11 a.

L'Italia scrive:

« Il popolo italiano, come il Governo, hanno troppo buon senso per non dare agli incidenti di ieri più importanza di quella che hanno realmente.

Si tratta di un fatto individuale che non si deve esagerare e gonfiare.

La colpa di quanto avvenne la hanno i

capi del pellegrinaggio che trasformano i ragazzi in uomini politici. » (1)

(1) È una delle rare considerazioni giuste fatte dalla stampa in questa occasione.

Diffatti quel pellegrino che scrisse sul registro al Pantheon *Viva il Papa*, era un ragazzo di 18 anni, cioè quasi irresponsabile degli atti suoi. Un bel ceffone bastava e un piede in un altro luogo, e si risparmiavano molte esagerazioni.

N. d. R.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

5 Ottobre 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 48 s. 29

Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 56

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 39.7 dal livello medio del mare

3 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	756.7	758.4	758.9
Termometro centigr.	+18.7	+15.4	+15.4
Tensione del vap. acq.	14.2	12.3	12.9
Umidità relativa . . .	88	95	99
Direzione del vento .	SSE	N	NNE
Velocità chil. orar. del vento . . . . .	21	11	13
Stato del cielo . . .	sereno	1/2 cop	1/4 cop

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4  
Temperatura massima = + 19.7  
minima = + 15.1

**Acqua caduta dal cielo**  
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 3 = mill. 54.1  
dalle 9 pom. del 3 alle 9 ant. del 4 mill. 27.3

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 3 ottobre

Rendita Italiana	L. 92.40
Azioni Ferr. Mediterranee	463. —
Meridionali	630. —
Credito Mobilare	376.60
Obblig. Credito Fondiario	
Banca Nazionale 4 0/0	477. —
id. id. 4 1/2	484. —
Azioni Società Veneta di Costruz.	40. —
Banca Veneta	201. —
Acciaierie di Terni	
Raffineria	280. —
otonificio Cantoni	324. —
Veneziano	238. —
Credito Veneto	240. —
Società Veneta Lagunare	142. —
Guidovie centrali	40. —
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102. —

CAMBÌ

Londra L. 25.74     Austria I. 220. —

Germania L. 126.50    Svizzera S. 161.50

Francia F. 10.73

VIENNA 3

Mobiliare 235.25     Lanu. su Parigi 43.15

Lombardo 105.75    su Londra 1.655-

Austriache           Rendita Austria a 9.47

Banca Nazionale 1013. —   Zecchini imper

Nonoleni d'ore 9.26

Leone Angeli, ger. responsabile

## L'Amministrazione della Casa di R.

DI PADOVA

**avverte**

che con avviso a stampa del 28 settembre prossimo p. ha indetta un'Asta ad offerta segreta per la vendita dell'uva del suo tenimento di Limona nella presunta quantità di Ettoltri 500 (cinquecento) che le offerte saranno accettate fino alle ore 12 del 12 ottobre corrente e che ogni offerta dovrà essere garantita da un deposito di L. 2000.

Padova, 3 Ottobre 1891.

Il Presidente

F. FANZAGO

## DA VENDERE

Carrozza in perfetto stato a quattro ruote con folletto.

## D'AFFITTARE

Casino composto di n. otto locali, con cortile.

Rivolgersi tanto per la carrozza che per il casino alla fonderia Campana Colbachini via Scalona N. 1811.

## VERO ESTRATTO LI E BIG

DI CARNE

Oltre dare un eccellente coll'aggiunta di sale serve anche a condire minestre, salse e legumi.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

## D'AFFITTARSI



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Brevettato dal Reale Governo  
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.  
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè.  
La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2  
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

QUAL'È IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRUTTIVO  
IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO?  
IL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ATTRAENTE?  
ALBUM INDISPENSABILE A TUTTI PER LIRE

# 2.50

oltanto? È senza eccezioni l'Album Universale

## GIRO DEL MONDO

Con 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, — e ricca legatura tela e oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole Lire 2,50. Spedire cartolina-vaglia a UNIONE ARTISTICA, Agnello 3, Milano.  
Già venduti 23,000! Catalogo gratis!

**IL NUOVO  
RISTORATORE  
DA CAPEL  
PREPARATO DA  
H. ROBERTS & CO.**

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE  
AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.  
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.  
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.  
BADARE ALLE IMITAZIONI.  
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.  
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA  
17. Via Tornabuoni FIRENZE,  
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite  
MALATTIE DEL CUORE  
CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA  
PER IL DOTTORE NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, IL GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il suono di vene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne a Parigi.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 ore per corrispondenza.  
40 Anni di pratica - Risultato c. o.

## PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile  
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI  
EMPIRICA SULLA VENDITA IN ITALIA  
CON PARTECIPAZIONE  
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA  
in data del 23 dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energia cura depurativa, ricostituente, ferruginosa. Essi offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo a modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

IV. B. — Come prova di purezza e autenticità dell'essere **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento recante, la nostra firma qui affilata, e il bollo dell'Esposizione di Parigi, Rue Bonaparte, 49.  
Ogni Pillole contiene centigrammi 0,05 di Ioduro di Ferro puro inalterabile.

## D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobiliato, Fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiate-ferruginose; splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati — Treviso.

1. GIUGNO 1891

## Orari Ferroviari

### Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »
accel. 1,21 p.	2,30 »	» 4, »	4,39 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 1 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,43 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »
omn. 10,3 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 4,10 p.	5,40 p.	misto 10,10 »	11,40 »
omn. 7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

### Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	daFusina 5, »	6,50 a. misto
» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
» 1,30 p.	4, »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » (1) »
» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	3, 2 p.	4,55 p. »
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p. »
» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p. »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 2, » p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, »	11,28 » misto
» 12, »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7, 5 a. mis
» 10,10 »	11,15 » (2)	8,50 »	9,55 »
» 4, » p.	5, 5 p.	(2) 2,10 p.	3,15 p. »
» 7,25 »	8,30 »	6, » »	7, 5 »

## Si regalano Lire 1000

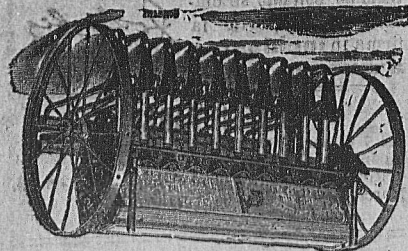
a chi proverà esistere una tintura per olliapi e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.  
PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

## AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli = Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

## BLALE & EDWARDS MILANO Napo. 1

### Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI  
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia  
1890  
CON  
Premio Diploma d'Onore di Merito

È T e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera esenzione  
Aumento sul raccolto garantito  
ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo = Aratri = Erpici = Trincia foraggi =  
Vecciatori; Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.  
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.



## MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fuissi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant. ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.  
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,60. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . . . L. 5841400.00  
Fondo di riserva . . . . . » 338477.20  
Premi in portafoglio . . . . . » 1285653.53

### DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO  
Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

## EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI  
FEGATO DI MERLUZZO  
CON GLICERINA  
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace  
dell'olio di fegato semplice  
senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE  
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usati solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano  
Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

## Ferró Pagliari

del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI  
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco, fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi.

secondo il parere della Clinica Medica di Milano

BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 2.

BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze

Chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigete sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.  
Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

## DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

## L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assorda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 20, Rue Saint-Hippolyte.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate egualmente il Vinalgine Toilette, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

## ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul

Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei doleri di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocordite, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brezno da signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borzetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

nPADOVA deposito principale presso la ditta Pianesi e Mauro